

discepolo amato



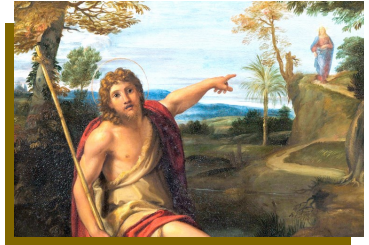
Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

ECCO L'AGNELLO DI DIO

di don Renato Bettinelli, cappellano

Tre titoli vengono attribuiti a Gesù, tre sintesi di un cammino semplice e strepitoso fatto da chi scrive. Gesù è l'agnello di Dio che porta il peso del peccato (1, 29), colui su cui rimane lo Spirito e battezza in Spirito (1, 33), il Figlio stesso di Dio (1, 34). È un programma, quello enunciato, la scoperta strepitosa che viene data ai discepoli, a noi. Gesù è l'agnello che porta il peccato, come quello usato nello Yom Kippur, giorno di purificazione del popolo che scarica le sue colpe sul capro immolato in sacrificio per tutti, immagine prefigurata in Isaia del mite agnello condotto al macello. Rispetto alla tragedia dell'umanità, all'inquietante dilemma del male e della violenza, Dio si schiera, si esprime, si coinvolge: egli è colui che si lascia uccidere, che assume su di sé sofferenza e tenebra, che la redime, portandola. Amico che soffri, amico travolto dalla tenebra, la tua tenebra è portata, accolta, salvata. Egli e colui che dona lo Spirito in abbondanza, lo Spirito: dono del Risorto, colui che permette al discepolo di accorgersi di Dio, che lo mette in sintonia. Fede che non è sforzo ma scoperta, non conquista ma abbandono, lasciando che lo Spirito che dà vita ad ogni cosa ci apra - finalmente! - lo sguardo dentro. Egli è, infine, il "figlio di Dio"; non un grande uomo, non un profeta, non un uomo di tenerezza e compassione, ma la presenza stessa di Dio. Non c'è mediazione su questo, non sofismi e ragionamenti: la comunità primitiva crede che Gesù di Nazareth, potente in parole ed opere, non sia solo ispirato da Dio, ma parli con le parole stesse di Dio poiché in lui abita la presenza stessa del Verbo di Dio. Dio è accessibile, amici, visibile, chiaro, manifesto, incontrabile, si racconta, si spiega, si dice, si rivela. Lo accoglieremo? O continueremo ad accarezzare e celebrare un Dio più approssimativo e simile alle nostre segrete immagini di lui?

Questo è ciò in cui crede la comunità di Giovanni. Anche noi siamo chiamati a dare testimonianza al Figlio di Dio. Non più stanche comunità che stentano, ma gruppi di cristiani riempiti dalla luce, testimoni credibili come il Battista e il suo discepolo Giovanni.



III domenica
di Pasqua A

Ospedale di Circolo
Varese

Parrocchia
San Giovanni Evangelista

www.parrocchiaospedaledicircolo.it

 Parrocchia San Giovanni Evangelista Varese



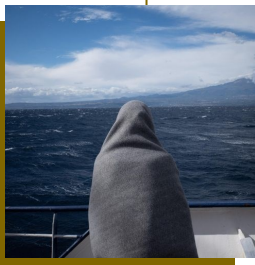
seguiaci

«La migrazione non è emergenza, va governata»

La migrazione «non è una emergenza, ma una realtà con cui fare i conti con lucidità, realismo e capacità innovativa. Non è un problema da risolvere, ma una realtà da governare nella sua complessità, dando attenzione ai diversi valori: alla vita fisica delle persone, ossia se uno sta morendo va salvato; alla dignità delle persone, al loro desiderio di pace, giustizia e di un cammino di vita migliore». Ha parole chiare e nette monsignor Carlo Roberto Maria Redaelli, arcivescovo di Gorizia e presidente di Caritas italiana, affrontando il tema caldo delle migrazioni durante il suo intervento in apertura del 43° Convegno nazionale delle Caritas diocesane in corso fino al 20 aprile a Salerno.

«Al servizio dei poveri»

«Sul tema dell'integrazione vorremmo che i migranti fossero tutelati dalle leggi e non limitati dalle leggi. Serve poi un lungo e paziente lavoro per eliminare le cause delle migrazioni forzate», ha precisato il presidente di Caritas italiana: «Vogliamo essere al servizio dei poveri, farci voce verso le istituzioni e le Chiese a nome dei poveri». A spiegare bene il principio della carità è stato monsignor Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari e segretario generale della Cei:



«L'opera della Caritas si mostra bella nell'accendere la carità nelle singole comunità. Il benessere dell'uomo non dipende solo dalla soluzione dei suoi problemi, ma dallo stare dentro contesti comunitari di empatia, prossimità». Inoltre, ha aggiunto, sarebbe bello pensare a una solidarietà capace di estendersi ad altre comunità nel mondo in Siria, in Libano, in Africa», esortando tutte le comunità ecclesiali a un «impegno personale di incontro con i poveri. In questo la Caritas deve essere di aiuto»: «Il bisogno ha sempre un nome e un volto, come dice il Papa. Significa che davanti a un uomo lo sguardo deve cogliere l'interezza del suo bisogno, non solo di pane, ma anche di amicizia, di compagnia. Il rapporto con l'uomo che ha bisogno non può non aprirsi a un impegno sociale e politico perché il bene della persona dipende anche dal contesto in cui vive. Essere prossimo significa essere socio di una società. Per cui l'amore all'uomo non può non diventare capacità di denunciare le ingiustizie e ricostruire uno sviluppo nuovo, un nuovo modello. Ma dopo tre anni dalla pandemia, nel quale abbiamo sperato in un cambiamento, possiamo dire che questo proposito è abbastanza fallito».

Domenica 23 aprile - III di Pasqua - Giornata per l'Università Cattolica

Lunedì 24 aprile - S. Benedetto Menni, sacerdote

Martedì 25 aprile - S. Marco, evangelista

Giovedì 27 aprile - Beate Caterina e Giuliana del S. Monte di Varese

Venerdì 28 aprile - S. Gianna Beretta Molla, mamma e medico

Sabato 29 aprile - S. Caterina da Siena, vergine, dottore e patrona d'Italia e d'Europa

Domenica 30 aprile - IV di Pasqua - Giornata Mondiale delle Vocazioni



Perché la nostra Gioia sia Piena

2° INCONTRO 27 APRILE CHIESA S. GRATO - BOBBIATA

3° INCONTRO 4 MAGGIO CHIESA S. CROCE - GAZZADA



preghiera

Vieni, o Spirito creatore, visita le nostre menti,
riempi della tua grazia i cuori che hai creato.
O dolce consolatore, dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.
Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.
Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero di Dio Padre
e del Figlio uniti in un solo Amore.
Amen.

**CALENDARIO LITURGICO
DAL 22 AL 29 APRILE 2023**

22 SABATO

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa

✠ 23 DOMENICA

III PASQUA A

📖 Vangelo della Risurrezione: Marco 16, 1-8a
📖 Atti 19, 1b-7; Salmo 106; Ebrei 9, 11-15; Giovanni 1, 29-34

✠ **Noi siamo suo popolo e gregge del suo pascolo**

[III]

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO

24 LUNEDÌ

📖 Atti 5, 27-33; Salmo 33; Giovanni 5, 19-30

✠ **Sei tu, Signore, la forza dei deboli**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa secondo l'intenzione del Vescovo Mario
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa

25 MARTEDÌ

S. Marco, evangelista

📖 1Pietro 5, 5b-14; Salmo 88; 2Timoteo 4, 9-18; Luca 10, 1-9

✠ **Annuncerò ai fratelli la salvezza del Signore**

Propria

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa secondo l'intenzione di Papa Francesco
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa

26 MERCOLEDÌ

Ss FILIPPO E GIACOMO

📖 Atti 1, 12-14; Salmo 18; 1Corinzi 4, 9-15; Giovanni 14, 1-14

✠ **Risuona in tutto il mondo la parola di salvezza**

Propria

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Famm. Fantuzzi, Quadraccia e Porcu

27 GIOVEDÌ

📖 Atti 6, 8-15; Salmo 26; Giovanni 6, 16-21

✠ **Tu sei la mia luce e la mia salvezza, Signore**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Rosanna D'Alessio

28 VENERDÌ

Primo del mese

📖 Atti 7, 55-8, 1a; Salmo 30; Giovanni 6, 22-29

✠ **Alle tue mani, Signore, affido la mia vita**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Piero

29 SABATO

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa

✠ 30 DOMENICA

IV PASQUA A

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO